

→ **Mondiali di ciclismo** a Mendrisio: l'atleta di Marostica vince la prova femminile, 3^a la Cantele
→ **Una vittoria netta** davanti all'olandese Vos: «Abbiamo dimostrato che siamo una squadra»

Tatiana, quella ragazza d'oro Azzurre sul tetto del mondo

Tatiana e Noemi regine mondiali. La prova femminile del campionato iridato si tinge di azzurro con la vittoria della Guderzo e il terzo posto della Cantele. Per la vincitrice è la consacrazione dopo il bronzo di Pechino.

COSIMO CITO

sport@unita.it

12 anni dopo Alessandra Cappellotto e 2 dopo Marta Bastianelli, ancora un'azzurra si veste di bianco e arcobaleno. Tatiana Guderzo è campionessa del mondo nella prova in linea, a Mendrisio, nel Canton Ticino. Terza è la compagna di squadra Noemi Cantele, giusto per confermare che la scuola va, e va fortissimo, che l'Italia delle donne sa pedalare, e lo fa bene, con saggezza, costanza. Una gara governata, a tratti dominata dalle azzurre del ct Edoardo Salvoldi. Vinta di forza, nel su e giù duro duro tra la salita dell'Acqua Fresca e Novazzano, primo tratto breve e tosto, il secondo più lungo e lieve. Tra un piccolo e l'altro, all'ultimo giro, il capolavoro di Tatiana, 25enne di Marostica, il bronzo olimpico di Pechino.

Tornata finale: sulla rampa al 12% dell'Acqua Fresca Tatiana parte, stacca il gruppetto con l'olandese Marianne Vos e l'americana Kristin Armstrong, Noemi Cantele le fa il buco e tiene a bada le avversarie. Vantaggio massimo 4", un soffio. Il gruppetto rientra ma lo sforzo della Vos è notevole, decisivo. In contropiede riparte la 28enne Cantele, varesina, seconda nella crono mondiale, due giorni fa, dietro la Armstrong. Ripresa, altro sforzo per le due avversarie.

VERSO LA GLORIA

Tatiana Guderzo dà a questo punto lo scrollone decisivo, nell'ultimo tratto della prima salita. 3", poi discesa, poi nuova, fortissima accelerazione sul Novazzano, i secondi salgono a 18, le unghie colorate d'azzurro si stringono di più al manubrio, lo striscione si avvicina.



Foto Reuters

Tatiana Guderzo ieri a Mendrisio: la 25enne ciclista vicentina aveva vinto l'argento ai mondiali 2004 di Verona

Under 23

Torna la Marsigliese iridata Trionfo del francese Sicard

■ **Occhio a questo nome: Romain Sicard. Un giro e mezzo allo scoperto, tre salite affrontate da solo, e da solo, per distacco, va a vincere il titolo mondiale Under 23. Era dal 1987 che un francese non primeggiava tra i cadetti, dal '97 (Brochard a San Sebastian) che la Francia non festeggiava un campione del mondo in un mondiale. Ma Sicard è davvero un fenomeno. Malissimo gli azzurri, il primo è Damiano Caruso, decimo. Argento al colombiano Betancur - lo scorso anno il mondiale under 23 lo vinse il connazionale Fabio Duarte - Bronzo al russo Silin. I due sono giunti insieme, a 40" da Sicard.♦**

Non c'è reazione dietro: «Mi voltavo, cercavo di vedere dov'erano le avversarie, non riuscivo a sentire la radiolina per l'incitamento fortissimo del pubblico, ho spinto al massimo, ho dato tutto quello che mi era restato nelle gambe» dice Tatiana, bionda, bella, felice. L'ultimo km finisce presto, ed è un km indimenticabile. Il vantaggio resta inalterato, Tatiana fa la croce, batte i pugni, si batte il petto, urla felicità, è la campionessa del mondo. 19" più tardi la fenomenale olandese Marianne Vos batte Noemi Cantele allo sprint, quarta Kristin Armstrong. Ma il lavoro di Noemi è stato formidabile, fondamentale. «Lo sapevo che Noemi stesse facendo l'impossibile per me, là dietro, ero tranquilla, ho solo spinto al massimo in cima alla salita - ancora Tatiana - Il circuito è molto duro,

poi era anche bagnato. Ma abbiamo dimostrato il nostro valore, e soprattutto che siamo una squadra, abbiamo corso unite, nel miglior modo possibile». Seconda vittoria del 2009 per Tatiana, portacolori della Gauss Rdz- Colnago, dopo l'assolo di Volterra al Giro della Toscana. Fuori per caduta la campionessa uscente, Nicole Cooke. 48esima su 56 arrivate sotto lo striscione, a 12 minuti, l'eterna Jeannie Longo, 50 anni, gli ultimi trenta passati a pedalare e vincere. Fabiana Luperini è trentesima, Monia Bacaille e Luisa Tamanini hanno scortato all'arrivo la Longo, esauste, felici. Per chi è, Tatiana? «A tutti i miei tifosi, a tutta la squadra, battendomi il petto io pensavo a loro, la dedicavo a loro». È bella questa maglia bianca e arcobaleno, sotto il suo sorriso.♦